



Una delle opere di Velasco Vitali realizzate per il festival **Taobuk SeeSicily**

VELASCO VITALI

“Le Grand Bleu”

L’immersione dell’arte

GIANFRANCO COLOMBO

Velasco Vitali sarà protagonista della mostra “Le Grand Bleu”, che sarà allestita nell'ex chiesa del Carmine a Taormina da oggi al 19 giugno, nell'ambito della XIII edizione di **Taobuk SeeSicily**. Il festival, nato dodici anni fa, da un'intuizione di Antonella Ferrara, quest'anno affronterà il tema delle “libertà”.

“Le Grand Bleu” è il punto di partenza scelto da Velasco per riflettere sul concetto di libertà e sulla potenza misteriosa del Mediterraneo. «Il titolo della mostra – spiega Velasco – si rifà a quello

di un celebre film di Luc Besson del 1988, in parte girato a Taormina, che raccontava la sfida tra due grandi campioni mondiali dell'apnea come Maiorca e Mayol. Parliamo, dunque, di blu, di Mediterraneo e di immergersi nelle profondità del mare, negli abissi. E che cos'è l'arte se non il cercare un'immagine sia in termini di senso che di significato?».

La mostra consiste in quaranta disegni che non hanno un'apparente coerenza e che sono dedicati al branco, ai paesaggi e alle mongolfiere. Sono quaranta opere su carta di diversi formati e tecniche - olio, tempera, acquarello, china, incisione - realizzate dal 2010 a

oggi. L'unico filo rosso è il tema del grande blu. Anche il simbolo-manifesto della XIII edizione di **Taobuk SeeSicily** è stato disegnato da Velasco ed è una mongolfiera.

«La mongolfiera concretizza il pensiero di leggerezza e di libertà che si cerca di applicare alla vita per non stare appiccicati alle cose terrene. – precisa Velasco – È una metafora di libertà e un invito a guardare il mondo dall'alto». Questa mostra conferma il legame dell'artista con la Sicilia: «Per molti aspetti quello con la Sicilia è un legame più profondo di quello che ho con il lago. Trent'anni fa avrei risposto in modo diverso, ma adesso ho capito che solo nel con-

trasto indubbio tra queste due dimensioni e nella loro distanza riesco a cogliere il significato di ciò che mi sta intorno. Questa doppia realtà – Sud e Nord – è quella che mi dà un equilibrio, è la soluzione semplice a tante mie criticità. Mi riporta a terra e mi fa sentire nella dimensione in cui devo essere. Soprattutto non corro il rischio di sentirmi “profeta in patria”. Basta trasferirsi da un'altra parte e ti accorgi che i profeti sono altri. Ogni volta quindi è molto eccitante esporre in Sicilia, lo è anche con una mostra di disegni come “Le Grand Bleu”, anche perché per me il disegno è l'origine di tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA